

EDITORIALE

## Il fascino discreto delle Ong

EDITORIALI

10\_08\_2017



**Anna Bono**



Non meraviglia che *Medici senza frontiere* sfidi il governo italiano e intenda continuare a trasportare immigrati illegali. Nella primavera del 2016 l'Ong (Organizzazione non governativa) aveva lanciato una raccolta di firme per chiedere "all'opinione pubblica e ai governi" di prendersi cura delle persone in fuga in nome del "diritto di tutti ad avere salva la vita". "Non possiamo lasciarli morire in mare, non restiamo a guardare dal molo.

L'Europa – si leggeva nell'appello di Msf – deve abbandonare la logica della fortezza da difendere. Chiediamo di superare i muri e il filo spinato..."

**L'appello, che denunciava l'esistenza di muri e barriere invalicabili** proprio mentre decine di migliaia di immigrati stavano entrando in Europa e dopo che nel 2015 era stata raggiunta la cifra record di oltre un milione di ingressi, presupponeva che tutti gli emigranti illegali fossero "in fuga" da situazioni insostenibili. Ma è impossibile che Msf, così attiva in Africa, non sappia che invece quasi tutti quelli africani non scappano da guerre e miseria.

**Negli stessi giorni era scesa in campo anche Amnesty International.** Il 31 maggio 2016 in un post sulla propria pagina Facebook l'organizzazione affermava: "L'Europa della vergogna costruisce muri, fa accordi con paesi che non rispettano i diritti umani e lascia migliaia di donne, uomini e bambini nelle mani dei trafficanti. Quante volte ancora dobbiamo chiedere di fermare la strage dei migranti nel Mediterraneo organizzando percorsi legali e sicuri per i richiedenti asilo?"

**Amnesty International, che difende i diritti umani**, sa che da decenni esiste un apparato internazionale creato per accogliere, assistere e proteggere i profughi non appena mettono piede oltre i confini dei rispettivi paesi. Lo scorso ottobre l'Ong ha addirittura accusato i paesi ricchi di sottrarsi alle loro responsabilità, di ospitare pochi profughi e di fare il meno possibile per loro: una accusa ingiusta perché, se effettivamente la maggior parte dei rifugiati sono assistiti in paesi poveri, confinanti con quelli da cui sono fuggiti, quasi il 90% dei fondi di cui dispone l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e gran parte dei finanziamenti alle Ong che lo affiancano provengono da Stati Uniti, UE e altri paesi ricchi.

**Perché mentire negando i fatti?** Perché tanto accanimento ingiustificato contro l'Europa? E perché i governi accusati ingiustamente non reagiscono, non pretendono che le accuse vengano ritirate? Soprattutto, da quando e come mai alle Ong è permesso accusare, mentire, violare leggi, disobbedire alle autorità?

**Una grossa parte di responsabilità per il potere acquisito dalle Ong** ce l'hanno le Nazioni Unite. A partire dagli anni '90 del secolo scorso le Ong ammesse con status consultivo al Palazzo di Vetro sono passate da centinaia a migliaia. Inoltre sono state attribuite loro funzioni notevolmente accresciute, fino a coinvolgerle nella preparazione di grandi eventi come ad esempio la Conferenza mondiale contro il razzismo svoltasi nel 2001 a Durban, Sudafrica, a cui hanno partecipato più di 3.000 Ong e dove, come già in altre occasioni, il summit è stato affiancato da un loro forum parallelo.

**Per l'Onu, da allora, le Ong sono diventate**, per usare le parole di Kofi Annan, segretario generale dal 1996 al 2006, "i veri guardiani della democrazia e del buon governo ovunque", interpreti dei bisogni umani negati, unica, autentica espressione di democrazia e voce delle minoranze, degli emarginati, dei deboli, dei soggetti discriminati, con l'ardire di sfidare i governi per difendere libertà e diritti minacciati.

**Tre almeno sono le obiezioni, fondamentali.** La prima è che le Ong si proclamano rappresentanti di categorie e gruppi sociali, se non dell'intero genere umano, ma in realtà non rappresentano che i propri soci e finanziatori. Ne consegue, seconda obiezione, che i responsabili di una Ong dicono di farsi portavoce di persone e gruppi sociali, sostengono di interpretarne i bisogni e la volontà, senza esserne state incaricate e autorizzate con voto o delega. In sostanza, una Ong può pretendersi portavoce ad esempio dei contadini del Kenya, reclamare in nome loro provvedimenti contro il riscaldamento globale o la condanna di Israele perché "stato razzista colpevole di genocidio" (come è successo alla Conferenza di Durban), ottenere finanziamenti pubblici e privati per proseguire la propria attività senza aver mai consultato i suddetti contadini, essendo in realtà composta da poche decine di soci mentre quasi tutti i contadini del Kenya neanche sanno della sua esistenza e non hanno avuto alcun ruolo nella sua costituzione.

**La terza obiezione riguarda finalità e operato delle Ong.** Non governative, senza fini di lucro, impegnate a difendere i diritti umani, combattere la povertà, cooperare allo sviluppo umano: guai a dubitare del modo in cui realizzano la loro missione, qualunque essa sia. Se per loro il problema è il global warming, va bene dipingere di bianco le Ande, con calce e albume per non offendere il dio dei monti, se secondo loro bisogna far nascere meno bambini perché ne muoiano di meno, va bene proporre alle donne l'aborto, se per aiutare i giovani africani e asiatici bisogna lasciarli emigrare illegalmente, va bene portarli in un paese dove non avranno un futuro. Non si discute.

